

Libertà di parola

Il Direttore risponde

STELLE DEL CALCIO

MA QUANT'È BELLA LA NUOVA CASACCA JUVENTINA

Caro direttore, dopo settimane di indiscrezioni e di stelle, è stata presentata la nuova casacca juventina. Una maglia "pulita", con un solo accenno ai trenta scudetti vinti sul campo, spegnendo così le polemiche nate sulla terza stella. Il presidente Andrea Agnelli ha fatto, secondo me, la scelta giusta, evitando così una guerra inutile contro la Federcalcio. Ma per tutti noi tifosi juventini, anche se non sono stampate sulla nuova maglia, le nostre tre stelle sono ricamate tutte sul nostro cuore, per rimanerci per sempre!

Fabio Giacomo Cobiانchi
Pieve Porto Morone (Pv)

DALLA PARTE DEL VIK/1

MI MANCA LA MIA PIACENZA, MA NON IL PIACENTINO MEDIO

Gentile direttore, sono una ragazza di ventisei anni che ha lasciato definitivamente Piacenza quasi due anni fa, per i soliti motivi con cui non voglio annoiare nessuno (giovane laureata, la crisi, eccetera). Ci sono tante cose che mi mancano di quella che è e sarà sempre la "mia" amata città: le passeggiate il sabato sul Fasca, i lunghi giri in bicicletta sull'argine, gli aperitivi in Piazza Cavalli, i mercatini di Natale, Piazza Duomo innevata, un piatto di pisarèi, un buon bicchiere di barnolino. Quello che sento non mi manca né mancherà mai è il modo di pensare, di comportarsi, di quello che viene chiamato "il piacentino medio". Definizione alla quale non mi sono mai accostata e che, in realtà, mi ha sempre fatto un po' sorridere. Non c'è nulla di male, nulla di sbagliato nell'entrare in questa sorta di categoria, eccetto quando leggo (o vengo a sapere, come in questo caso) di interventi come quello del signor Cordani. Il signor Cordani vive nella palazzina del Circolo Vik, mi pare di aver capito, e si lamenta del "chiasso". Non metto in dubbio il fatto che, specialmente il fine settimana, ci siano persone che fumano sigarette fuori dal locale, magari con una birra in mano, e ogni tanto si lascino scappare qualche risata o parlino a voce alta.

Scusateli, sono esseri umani. Purtroppo si può solo far notare ai frequentatori del circolo che dopo una certa ora è il caso di fare attenzione al volume di voci/risate, ma nulla di più. Non è questo, tuttavia, ciò che mi lascia infastidita, quasi offesa, quanto piuttosto il fatto che il signore in questione metta in dubbio il "valore culturale" delle iniziative del circolo. A quasi duemila chilometri di distanza, ricevo puntualmente le newsletter del Vik, e quando sono in ufficio e le leggo, fuori il tempo grigio e opprimente di Londra, mi si stringe il cuore al pensiero di non poter essere lì e usufruire quasi sempre gratuitamente (fatto da NON dare per scontato) di idee, eventi, iniziative che a Piacenza mai hanno avuto tanto successo e mai sono state create con tanta passione onesta, genuina, e per tutti. Davvero per tutti. Anche per gli stranieri, questi "sconosciuti" e "misteriosi" individui che popolano il nostro centro città deserto la sera, e che al "piacentino medio" di cui sopra danno tanto fastidio – o fanno addirittura paura. Consiglio al signor Cordani di sfogliare virtualmente il sito del Circolo, <http://circolovik.wordpress.com>, per poi esprimere un'opinione più accurata e ponderata. Presentazioni di libri, cineforum, discussioni in materia di politica, attualità, diritti umani, corsi di fotografia, di disegno, mentalità ecosostenibile e solidale. Questo, per me, è il Vik, non soltanto qualche ragazzotto che si beve una birra artigianale (a proposito, non comprendo le virgolette del signor Cordani) facendo qualche chiacchiera a voce alta un sabato sera.

La Festa del salame per aiutare chi ha bisogno

Caro direttore, la Pro Loco di Sarmato ringrazia tutte le ditte che hanno contribuito e tutte le persone che hanno partecipato decretando così il successo della 44ª Festa del Salame. Questo successo ci permette di poter mantenere l'impegno preso in sede di presentazione dell'evento; infatti una parte del ricavato sarà destinato a migliorare degli impianti e come fondo

per le successive manifestazione ed una parte (la maggiore) sarà devoluta ad enti e persone in stato di bisogno: bisogno che si è concretizzato subito con il terremoto che ha colpito la nostra regione. La nostra associazione, in collaborazione con il gruppo "Alfa" della Protezione Civile di Sarmato ha inviato subito alle popolazioni colpite un bancale di acqua e bevande in genere per un



gaetano.rizzuto@liberta.it

valore di 1.000 euro circa, successivamente su richiesta della protezione civile Com 1 ha acquistato tubolari per casette prefabbricate e container ed inoltre in occasione del grande concerto della banda nazionale della Guardia

Abbiamo inviato aiuti alle popolazioni terremotate

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

di Finanza che si terrà a Sarmato il 27 giugno, durante il quale verrà effettuata una raccolta fondi per terremotati, ha predisposto una somma di denaro da offrire. Ringraziamo inoltre la scuola elementare "P. Maserati" di Sarmato per il contributo dato a favore delle popolazioni terremotate.

Salvatore Greco
Presidente e tutto il Consiglio Direttivo
Pro Loco Sarmato

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

Disfarsi completamente del "piacentino medio" che c'è un po' in tutti noi è difficile, lo so. Mi chiedo che cosa farebbe il signor Cordani se abitasse all'angolo fra due pub, come la sottoscritta. Pub inglesi, ovviamente, con tutto quel che ne consegue e che, ne sono certa, al Vik non è mai accaduto né accadrà. E l'assicuro, lì di "culturale" c'è davvero poco.

Sara Vincini

DALLA PARTE DEL VIK/2

IO VOGLIO UNA CITTÀ VIVA E CHE FACILITI I RAPPORTI

Gentile direttore, leggendo la lettera del signor Cordani, mi sono interrogata sul cosa s'aspettino le persone, i cittadini, dalla vita di una città; a mio avviso la città dovrebbe essere un luogo vivo, dove le persone hanno scambi di vita e di sentimenti, di idee. Mi chiedo cosa vorrei io per un mio ipotetico figlio in futuro, una città dove fioriscono locali di videopoker? Dove sorgono centri commerciali e l'unico modo per conoscere persone e stare insieme rientra in una logica di consumo? O dove tutto è semplificato con la conoscenza virtuale su facebook o su qualche social network?

Cosa significa avere uno scambio vero con le persone? Vedersi in faccia, parlare, vedere un film, seguire la presentazione di un libro, un dibattito o semplicemente stare insieme... questo è il circolo che ho conosciuto io, ci son state sere al circolo in cui io, ma tante altre persone, sono state insieme bevendo semplicemente l'acqua del rubinetto, o neanche nulla.. stare insieme passare una serata "normale" senza dover consumare, senza dover comprare per forza qualcosa.. o anzi, diventando parte propositiva per idee, mostre, incontri..

Allora mi chiedo, qual è lo scotto di vivere in una società e in una città? Lo scotto è che si ha a che fare con persone che piacciono, più o meno, a chi non danno fastidio le persone chiosose e maleducate, ma queste se ne trovano in tutti gli ambienti, non solo al circolo, si trovano sul posto di la-

voro, in chiesa, allo stadio, nei supermercati, ovunque. Detto tutto ciò mi chiedo, dà più fastidio pensare ad un futuro di una città dormitorio, dove ti alzi lavori, torni a casa, ed ammuflisci davanti alla televisione? O in qualche videopoker? O in qualche locale di lap dance? Oppure dà più fastidio sentire che alcune sere persone che nonostante lavorino, studino, (e si alzano presto per svolgere il proprio lavoro), hanno creduto e credono che la vita e la città può essere altro? Che credono che l'energia e la voglia di ognuno può portare a crescere tutti? A vivere meglio, a trovare la famosa integrazione? A vivere davvero senza farsi vivere? Fa male accorgersi di sprecare la propria vita sentendo di non averla davvero vissuta per colpa di perbenismi e stereotipi sterilizzanti.

Chiara Belloni

DALLA PARTE DEL VIK/3

I GIOVANI CON DEGLI INTERESSI: MAMMA MIA, CHE PAURA

Gentile direttore, il signor Mauro Cordani si lamentava, sulla sua rubrica, di Giovanni Castagnetti e del circolo Vik. Disturbatori della quiete pubblica, tracannatori di birra e dispensatori di

schiamazzi, i giovinastri del Vik, citati dal buon Giovanni. La pace "terrificante" piacentina violata dai soliti giovani nullafacenti. Invece di limitarsi a lavoro, centro commerciale e Mediaset, questi giovanotti si trovano la sera, parlano tra di loro, organizzano serate, proiettano film, creano eventi. Insomma, cercano di declinare l'attitudine umana a vivere insieme ai nostri simili, evitando di rinchiudersi, ringhianti, rancorosi e frustrati, dentro tane rischiarate da una tremolante luce bluastra. Signor Mauro, provi a conoscere meglio il circolo e provi a praticare quella tolleranza che è in via di estinzione tra noi umani. Si accorgerà che il Vik è simpatico e accogliente. E si renderà conto che le attività culturali si fanno.

Gabriele Chiappini

DALLA PARTE DEL VIK/4

LA CULTURA DEL SILENZIO GENERA CITTÀ ADDORMENTATE

E' davvero difficile replicare alla lettera del signor Mauro Cordani, apparsa su "Libertà", relativa alla questione legata al presunto rumore generato dal Circolo Arci Vik. E' difficile trovare elementi di discussione davanti all'inconsistenza di certe argomentazioni. Le sue perplessità generano infatti

delusione, rabbia, stupore e alcune inevitabili domande. Mi chiedo ad esempio se il signor Mauro Cordani ha mai frequentato il Circolo, se risulta tesserato e se ha quindi avuto modo di vivere quella programmazione culturale che mette in discussione e che solo grazie alla passione di un gruppo di giovani volontari è stata regalata a Piacenza lungo tutto lo scorso inverno. Mi chiedo perché le risate in strada debbano per forza essere incompatibili con la presenza di contenuti culturali e socialmente rilevanti. Mi chiedo se davvero il centro storico è un patrimonio di tutta la cittadinanza e se per davvero, l'energia e la passione e la voglia di cultura dei giovani vuole essere tutelata o se, ancora una volta, il problema principale è "il rumore sotto alla finestra", di un posto che fra l'altro non fa musica. Signor Cordani, qui tutti quanti il giorno dopo andiamo a lavorare, anche in mezzo alle difficoltà che la nostra generazione deve affrontare e subire, ma vivere significa anche aggregarsi, discutere, sognare, crescere ed ascoltare. Noi vogliamo farlo dentro la "nostra città". Penso che, all'interno della più totale legalità, questo sia un sacrosanto diritto. Ci siamo davvero stancati di dover "concedere altro terreno



Galleria di ritratti piacentini

FINALMENTE L'ESTATE

» I pensionati di Castellarquato in vacanza nella splendida località di Bellaria-Rimini

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C. S.p.A. Milano - Via Nervesa, 21 Tel. 02/574.941, Fax 02/574.949.73

INDIRIZZI e-mail e fax	
cronaca@liberta.it	0523-347.976
provincia@liberta.it	0523-347.977
cultura@liberta.it	0523-347.979
spettacoli@liberta.it	0523-347.979
sport@liberta.it	0523-347.978
italia@liberta.it	0523-347.975
economia@liberta.it	0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970



Certificato n. 7146 del 14-12-2011

DIRETTORE RESPONSABILE: **Gaetano Rizzuto**
CAPOREDATTORE CENTRALE: **Stefano Carini**
ART DIRECTOR: **Paolo Terzago**
EDITORE E STAMPATORE
Editoriale Libertà S.p.A.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: **Donatella Ronconi**
VICEPRESIDENTE: **Enrica Prati**
CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia, Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni
DIRETTORE GENERALE: **Marco Zazzali**

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30. Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola - ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00. ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.

www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, sabato 23 giugno 2012, è stata di 34.973 copie



e spazio" ad un centro storico che si è già preso fin troppo. La cultura del silenzio ha generato una povertà di ideali e di stimoli sociali senza precedenti. Abbiamo in testa un mondo migliore di quello che la generazione precedente ci ha propinato e che ora, vuole solo dormire.

Nicola Curtarelli
Un frequentatore del Circolo

PARCHEGGIO SOTTERRANEO

FERMIAMO GLI SPECULATORI CHE ASSALTANO IL CENTRO

Caro direttore, negli ultimi anni ci sono stati vari interventi contro il parcheggio sotterraneo in piazza Cittadella. Degli amministratori pubblici, solo l'ex consigliere D'Amo aveva espresso riserve sul progetto: nessun'altro (né a destra né a sinistra) ha mai ribattuto.

Ora è cambiato il consiglio comunale, vediamo se ci sarà qualcuno che, almeno, valuti le alternative a uno scavo costosissimo che bloccherà per anni la piazza (e le attività commerciali della zona) e una volta concluso, se mai lo sarà, continuerà ad attirare traffico tra scuole, musei e palazzi antichi. Per cosa poi? Per 125 posti auto pubblici, visto che dei 250 realizzati metà saranno venduti per remunerare il costruttore. Fra l'altro, lo spiazzo attuale destinato a parcheggio ha 86 posti, aggiungendo gli altri presenti sulla piazza superiamo abbondantemente il centinaio, e forse a 125 ci arriveremmo comunque. Non mi sembra un gran progresso.

Però, è vero, si sgombrerebbe la piazza dalle auto. Ma per fare questo ci sono alternative più economiche, prima fra tutte sfruttare spazi all'interno delle aree militari adiacenti. Non torno sul fare autosilo nell'ex scuola Enel o nell'ex multipiano di via X Gondom, visto che con gli ennesimi condomini si preferisce l'interesse privato a quello pubblico, come è successo spesso nelle ultime amministrazioni di entrambi i colori - e spero che l'andazzo cambi.

Oltre all'insensatezza del parcheggio sotterraneo coi rischi di blocco per ritrovamenti archeologici quando ci sono alternative migliori (a meno che si voglia per forza far guadagnare qualcuno a danno dei cittadini), contro queste infrastrutture ci sono pareri autorevoli, come quello dell'architetto Renzo Piano citato in un dossier di Italia Nostra dal titolo "Assalto ai centri storici" che i nostri amministratori farebbero bene a leggerli.

Infine, prima di partire con un parcheggio sotterraneo - che non è una cosa che poi puoi rimuovere, ce la teniamo per i prossimi mille anni anche se non servisse più a nulla - bisognerebbe avere già deciso come organizzare tutta la zona. Invece, non si sa con certezza nemmeno cosa fare della chiesa del Carmine, di cui sta per partire il meritorio restauro, per non dire del mercato coperto e dell'autostazione (e Piacenza subisce ormai da decenni la presa in giro dei costruttori di Borgo Faxhall e di chi gli ha lasciato fare quello che hanno voluto, alla faccia nostra e di chi si era fatto promettere l'autostazione entro l'anno dell'inaugurazione).

Naturalmente, qualcuno tirerà fuori i diritti acquisiti che, chissà perché, tutelano sempre costruttori e speculatori e mai i cittadini che magari, prima delle varianti, nel piano regolatore avevano un parco e invece si ritrovano tre condomini, come succede a Piacenza. Ma se un'amministrazione comunale ha cominciato promettendo un parcheggio sotterraneo da mille posti auto, ed alla fine ne rimangono 250 di cui pubblici 125 (un ottavo delle "esigenze" iniziali!), magari qualche falla che giustifichi l'annullamento della procedura c'è stata. E in ogni caso, se una cosa è sbagliata la si deve fermare. Basta volerlo, è questo il punto.

Pietro Chiappelloni